



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
sul risultato del controllo eseguito
sulla gestione finanziaria dell'ISTITUTO
PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI
(IVASS)**

| 2015 |

Determinazione dell'11 maggio 2017, n. 35



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE
ASSICURAZIONI
(IVASS)
per l'esercizio 2015

Relatore: Cons. Natale Maria Alfonso D'Amico

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

il dott. Giampiero Greco



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza dell'11 maggio 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la determinazione n. 1726 in data 24 maggio 1983, con la quale sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo sull'Isvap, già previste dalla legge 12 agosto 1982, n. 576;

visto l'art. 13 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 135, che ha istituito l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass) ed ha previsto che detto istituto succede in tutte le funzioni all'Isvap, soppresso dalla data di entrata in vigore dello statuto del nuovo ente (1° gennaio 2013);

visto il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2015 dell'ente suddetto nonché l'annessa relazione a firma del presidente, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, sulla base degli atti e degli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass) per l'esercizio 2015;

considerato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa al suddetto esercizio è risultato che:

- a seguito di quanto disposto dall'art. 13 della legge n. 135 del 7 agosto del 2012 l'attività di vigilanza nel settore assicurativo, fino a quel momento svolta dall'Isvap, è stata riformata,



Corte dei Conti

dando vita all'Ivass, Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni. Il nuovo istituto ha iniziato ad operare il 1° gennaio 2013;

- il complesso processo di trasformazione dell'Isvap nel nuovo Ivass può dirsi sostanzialmente compiuto;
- nonostante operi entro vincoli finanziari stringenti dal lato delle entrate fissati nella legge istitutiva, il bilancio dell'istituto presenta una situazione di sostanziale equilibrio;
- nel 2015 il rendiconto finanziario si è chiuso con un avanzo di competenza pari a circa 1,5 milioni (2,5 milioni nel 2014) e la gestione di cassa si è confermata in attivo;
- il conto economico, che già era tornato in attivo nel 2014 (1,4 milioni), migliora nel 2015 con un utile di 6 milioni;
- di conseguenza il patrimonio netto aumenta dai 14,2 milioni di fine 2014 ai 20,2 milioni di fine 2015;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato dalla relazione del presidente – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo 2015 – corredato della relazione del presidente – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE

Natale Maria Alfonso D'Amico

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 17 maggio 2017

SOMMARIO

PREMESSA	7
1. Il quadro normativo di riferimento.....	8
2. Gli organi e la struttura	9
2.1 Gli organi	9
2.2 La struttura	11
3. Le risorse umane	12
3.1 Le spese per consulenze	14
3.2 L' <i>internal auditing</i>	14
4. L'attività istituzionale.....	15
4.1 L'attività di vigilanza	15
4.2 L'attività internazionale, normativa e macroprudenziale	17
4.3 L'attività statistica e di studio	17
4.4 La tutela dei consumatori.....	18
4.5 L'attività sanzionatoria.....	18
4.6 La gestione del contenzioso	19
5. La gestione economico-finanziaria	20
5.1 Il rendiconto finanziario	21
5.2 La gestione dei residui	24
5.3 La gestione di cassa e la situazione amministrativa	25
5.4 Il conto economico	27
5.5 Lo stato patrimoniale.....	30
6. Considerazioni conclusive	33

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Consiglio dell'Ivass	9
Tabella 2 - Spese per gli organi (ultimo triennio)	10
Tabella 3 - Composizione del personale.....	12
Tabella 4 - Spese per il personale.....	13
Tabella 5 - Spese per consulenze e collaborazioni.....	14
Tabella 6 - Rendiconto finanziario	21
Tabella 7 - Gestione corrente.....	22
Tabella 8 - Attuazione previsioni	23
Tabella 9 - Residui attivi	24
Tabella 10 - Residui passivi.....	24
Tabella 11 - Situazione amministrativa.....	25
Tabella 12 - Quota vincolata dell'avanzo di amministrazione	26
Tabella 13 - Conto economico.....	27
Tabella 14 - Andamento contributi di vigilanza	28
Tabella 15 - Ammontare ed incidenza degli oneri di gestione corrente	28
Tabella 16 - Attivo dello stato patrimoniale	30
Tabella 17 - Passivo dello stato patrimoniale	31

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma Ivass	11
-------------------------------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento – ai sensi dell’articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 – i risultati del controllo svolto con le modalità di cui all’art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria relativa all’anno 2015 dell’Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass), nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

La precedente relazione, riferita alla gestione finanziaria degli esercizi 2013-2014, si trova in atti parlamentari, XVII legislatura, doc. XV, n. 364.

1. Il quadro normativo di riferimento

L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass) viene istituito con decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, previa soppressione del precedente Isvap.

Sulla genesi della stessa norma e sul legame dell'istituto con la vigilanza bancaria, si rimanda alla precedente relazione, mentre, per quel che concerne le funzioni dell'Ivass, appare utile ribadire che:

- l'istituto opera sulla base di principi di autonomia organizzativa, finanziaria e contabile, oltre che di trasparenza e di economicità, mantenendo i contributi di vigilanza annuali, previsti dal capo II del titolo XIX del decreto legislativo n. 209/2005 (codice delle assicurazioni private);
- l'istituto ed i componenti dei suoi organi operano con piena autonomia ed indipendenza e non sono sottoposti alle direttive di altri soggetti pubblici o privati.

L'istituzione dell'Ivass, inoltre, rientra nell'alveo della normativa sulla revisione della spesa pubblica (c.d. *spending review*) secondo quanto espressamente indicato dalla legge istitutiva, confermando (fra l'altro) il controllo già esercitato dalla Corte dei conti con le medesime modalità applicate nei confronti dell'Isvap (ex art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259).

La Corte, pertanto, ha provveduto con determinazione n. 14/2013 a richiedere la comunicazione di ogni atto o provvedimento che riguardi i controlli di spettanza della stessa: anche per l'esercizio in esame, l'istituto ha ottemperato nelle forme e nei tempi indicati.

Lo statuto dell'Ivass non ha subito modifiche nell'anno 2015, mentre sono stati aggiornati i regolamenti di organizzazione (infra par. 2.2), di contabilità ed amministrazione e di trattamento giuridico ed economico del personale, nelle modalità già evidenziate nella precedente relazione, cui si rinvia.

Basterà in questa sede ricordare come gli stessi aggiornamenti siano stati adottati rispettivamente con delibere consiliari n. 102, 90 e 51.

2. Gli organi e la struttura

La legge istitutiva dell'Ivass, allo scopo di assicurare una forma di integrazione dell'attività di vigilanza assicurativa con quella bancaria, ha conferito all'istituto una struttura di *governance* specifica, caratterizzata dalla partecipazione di figure organiche alla Banca d'Italia.

2.1 Gli organi

Sono organi dell'Ivass (art. 2 dello statuto):

- 1) il *presidente*, indicato nella persona del direttore generale della Banca d'Italia ed avente funzioni di rappresentanza legale e di coordinamento ed iniziativa nei confronti degli altri organi;
- 2) il *direttorio integrato*, composto dal governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, dal direttore generale della Banca d'Italia, che come appena detto è anche presidente dell'Ivass, dai tre vice direttori generali della Banca d'Italia e dai due consiglieri dell'Ivass: ha funzioni di indirizzo e direzione strategica ed ha competenza su provvedimenti di rilevanza esterna relativi alle funzioni istituzionali;
- 3) il *consiglio*, composto dal presidente e due consiglieri, competente per l'amministrazione generale e per l'esecuzione delle direttive eventualmente impartite dal direttorio integrato.

Sono di seguito riportati i riferimenti relativi a composizione, nomine, durata e compensi dei componenti il consiglio:

Tabella 1 - Consiglio dell'Ivass

Carica	Data nomina	Atto di nomina	Durata dell'incarico	Compenso annuo unitario
Presidente	10/05/2013	d.p.r. del 10 maggio 2013 (nomina dg Banca d'Italia)	Sei anni	0
Consigliere* (2)	24/12/2012 (insediamento 01/01/2013)	d.p.r. del 24 dicembre 2012 (nomina Consiglio Ivass)	Sei anni	240.000

(*) Il compenso annuo di ciascun consigliere era in precedenza fissato, fino a tutto aprile 2014, nella misura di 264.000 euro.

Le spese complessive relative agli stessi organi per il triennio 2013-2015 sono rappresentate di seguito:

Tabella 2 - Spese per gli organi (ultimo triennio)

Capitoli di spesa	2013	2014	Variaz. % 2014-2013	2015	Variaz. % 2015-2014
Indennità di presidenza	0,00	0,00		0,00	
Indennità componenti consiglio*	528.000,00	496.000,00	-6,06	480.000,00	-3,23
Oneri previdenziali assistenziali per organi	152.037,24	139.302,19	-8,38	135.155,38	-2,98
Missioni e rimborsi spese	58.493,89	28.273,72	-51,66	34.996,30	23,78
Totale spesa organi dell'istituto	738.531,13	663.575,91	-10,15	650.151,68	-2,02

(*) il compenso annuo di ciascun consigliere era in precedenza fissato, fino a tutto aprile 2014, nella misura di 264.000 euro

Tali spese sono da riferire esclusivamente ai due consiglieri: il presidente, infatti (in qualità di direttore generale della Banca d'Italia), non percepisce alcuna indennità dall'Ivass.

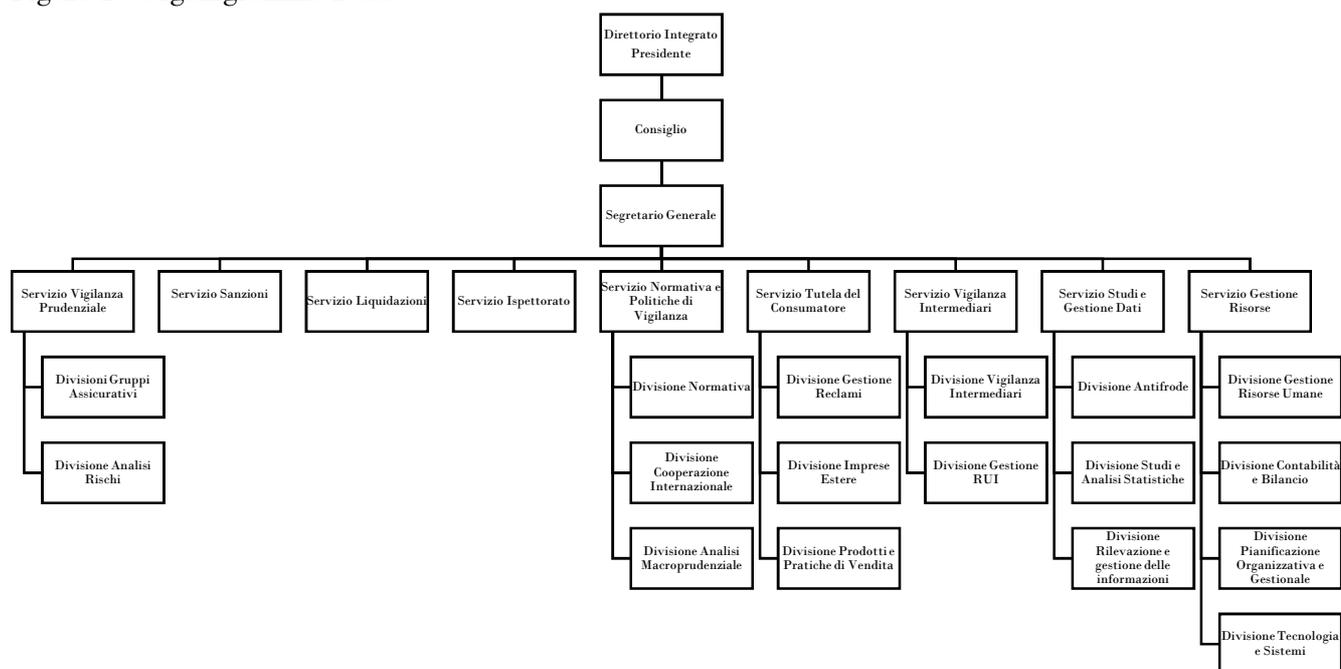
Si registra, pertanto, una diminuzione del 2,02 per cento del totale speso nel 2015 rispetto all'esercizio precedente, risultante dall'applicazione per l'intero anno di quanto stabilito dall'art. 13 del decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014, per effetto del quale i compensi annui dei consiglieri sono stati diminuiti da 264 mila a 240 mila euro, già a partire dal 1° maggio 2014.

Al di fuori degli organi propri dell'istituto, è da evidenziare la figura del *segretario generale*, di derivata indicazione legislativa (ex comma 25 art. 13 del decreto legge n. 95 del 2012) e recepita allo stesso modo dallo statuto dell'Ivass (articoli 5 e 8): la carica è di durata quinquennale e la remunerazione annua è pari a 240.000 euro. Il segretario generale in carica durante l'esercizio in esame era stato nominato dal direttorio integrato il 2 gennaio 2013 (delibera n. 2/2013); il 6 dicembre 2016, con delibera n. 167/2016 avente decorrenza dal 1° febbraio 2017, è stato nominato l'attuale segretario generale.

2.2 La struttura

Con riguardo alla struttura dell'istituto, in data 9 dicembre 2014, con effetto dal 1° gennaio 2015, il consiglio dell'Ivass ha approvato una nuova versione del regolamento di organizzazione già emanato nel 2013, nella quale vengono definite figure aggiuntive quali il dirigente (nominato dal consiglio), che coadiuva il segretario generale, ed il vice capo del servizio. Vengono inoltre definite con un maggiore dettaglio le divisioni costituenti i singoli servizi; tale documento è stato aggiornato in data 25 novembre 2015 e 19 gennaio 2017 apportando modifiche marginali sempre riguardanti le divisioni dei singoli servizi ed alcune figure gerarchiche; pertanto, l'organigramma dell'istituto, alla data di compilazione della presente relazione ed escludendo gli organi di staff già indicati, si presenta come riportato di seguito.

Figura 1 - Organigramma Ivass



3. Le risorse umane

La tabella che segue riepiloga la composizione del personale in servizio, di ruolo e con contratto a termine nell'ultimo triennio.

Tabella 3 - Composizione del personale

Anno	Pianta Organica	Personale in servizio al 31/12		
		di ruolo	contratto a termine	totale
Personale dirigente				
2013	22	22	6	28
2014	22	21	3	24
2015	22	21	2	23
Personale non dirigente				
2013	333	329	3	332
2014	333	326	3	329
2015	333	331	7	338
Totale				
2013	355	351	9	360
2014	355	347	6	353
2015	355	352	9	361

Il personale in servizio al 31 dicembre 2015 risulta di 361 unità complessive, di cui 9 con contratto a tempo determinato.

Nel corso dell'esercizio in esame hanno cessato l'attività 7 risorse (6 di ruolo e 1 a termine), nello specifico: 1 dalla carriera dirigenziale, 3 dalla carriera direttiva, 3 dalla carriera operativa.

Sono state inoltre assunte 15 unità, di cui 4 a tempo determinato, tutte riferibili alla carriera operativa.

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con la Banca d'Italia, al fine di far fronte alla carenza di personale, l'Ivass si è avvalso anche nel 2015 della possibilità di chiedere il distacco di risorse umane della banca. In particolare, alla data del 31 dicembre, risultano distaccate presso l'istituto 12 risorse (5 appartenenti alla carriera dirigenziale; 6 appartenenti alla carriera direttiva; 1 appartenente alla carriera operativa).

Infine, l'istituto si è avvalso di 8 unità interinali, di cui 6 per l'attività svolta dal *contact center* nell'ambito del servizio tutela del consumatore e 2 per l'attività di *data entry* del servizio vigilanza intermediari.

Il blocco dei rinnovi contrattuali e degli scatti di anzianità dei dipendenti è stato mantenuto dall'Ivass, secondo quanto stabilito dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), ma

l'istituto ha potuto erogare le indennità di vacanza contrattuale ed i riconoscimenti economici degli avanzamenti di carriera dei dipendenti.

Le spese per il personale nel triennio 2012-2014, risultanti dalla gestione finanziaria, hanno registrato il seguente andamento:

Tabella 4 - Spese per il personale

	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
Spese personale	38.287.791,32	39.035.136,92	1,95	42.171.882,65	8,04

L'aumento che emerge nell'esercizio 2015 rispetto al 2014 è ascrivibile, secondo quanto riferito dall'istituto e secondo quanto prima indicato, all'incremento delle retribuzioni e dei relativi oneri (pari a 1,6 milioni) per le progressioni di carriera riconosciute per il passato o effettuate nell'anno, oltreché dalle maggiori uscite relative a nuove assunzioni, fondo incentivante, carichi contributivi, lavoro straordinario, indennità di missione interna ed aggiornamento professionale.

Si tratta di un incremento considerevole. La Corte, pertanto, invita l'istituto a mantenere politiche di remunerazione del personale maggiormente coerenti con il generale orientamento restrittivo assunto in materia dall'ordinamento con riferimento alla generalità delle amministrazioni pubbliche.

3.1 Le spese per consulenze

Le spese per consulenze registrano, nel 2015, un'ulteriore diminuzione rispetto al passato (-20,36 per cento rispetto all'esercizio precedente, pari a 91 mila euro), mentre la loro incidenza sulle spese correnti arriva a scendere allo 0,63 per cento.

Tabella 5 - Spese per consulenze e collaborazioni

	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
Consulenze e collaborazioni	535.847,81	447.309,81	-16,52	356.232,75	-20,36
<i>Incidenza % su spese correnti</i>	<i>1,01</i>	<i>0,83</i>		<i>0,63</i>	

3.2 L'internal auditing

L'istituto ha costituito, nel giugno 2013, l'ufficio di revisione interna, composto da un dirigente e tre funzionari, con l'obiettivo di apportare un contributo, in ottica di terzietà ed indipendenza, alla *governance*.

Secondo quanto indicato dall'Ivass, nel 2015 l'ufficio ha intrapreso iniziative migliorative dei processi e di allineamento agli standard internazionali; sono stati effettuati tre interventi presso diverse unità organizzative, di cui uno con il contributo di un esponente di Banca d'Italia, e gestiti gli aggiornamenti delle revisioni effettuate in passato.

Sul finire dell'esercizio in esame, inoltre, è stata avviata la mappatura dei processi di lavoro, in ottica di monitoraggio dei rischi operativi.

4. L'attività istituzionale

4.1 L'attività di vigilanza

4.1.1 La vigilanza prudenziale su imprese ed intermediari e le procedure di liquidazione

L'attività di vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione continua ad essere soggetta a rimodulazione per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* (direttiva 2009/138/CE), concretizzatesi con il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74. Pertanto, l'Ivass ha comunicato di essere stato impegnato in 6 processi di *pre-application* (ovvero di procedure preliminari di approvazione dei modelli interni che le imprese utilizzeranno per la valutazione del proprio fabbisogno di capitale), effettuando anche 29 interventi presso le imprese interessate.

L'esercizio in esame ha segnato, inoltre, l'inizio dell'assoggettamento delle imprese di assicurazione ad ulteriori obblighi informativi di vigilanza nei confronti anche dell'Eiopa (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni), completando il sistema denominato *Reporting Solvency II*: l'Ivass ha quindi dovuto provvedere alla realizzazione di un sistema specifico di raccolta ed elaborazione dei dati in collaborazione con la Banca d'Italia.

L'istituto ha continuato a svolgere, inoltre, i compiti specifici della vigilanza prudenziale, ovvero la verifica della stabilità patrimoniale dei gruppi e delle imprese di assicurazione e di riassicurazione italiane e della loro gestione, effettuata attraverso il monitoraggio dei rischi e delle criticità rilevabili dalla loro situazione tecnica, finanziaria e patrimoniale.

Oggetto dell'attività di vigilanza sono state 117 imprese autorizzate ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa, di cui 3 rappresentanze di soggetti residenti in Stati terzi. Di queste, 61 operano nei rami danni, 44 nei rami vita e 12 sono multi-ramo.

L'Ivass ha provveduto, anche nel 2015, al monitoraggio su potenziali conflitti di interesse in ambito assicurativo, in attuazione del protocollo sottoscritto con Banca d'Italia, Consob e Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Riguardo all'attività di vigilanza sui gruppi internazionali, nel corso del 2015 l'istituto ha organizzato 9 *college* in qualità di *lead supervisor* ed ha preso parte come membro a 21 *college* nei quali il ruolo di coordinatore è attribuito ad altre autorità di vigilanza e a 2 *financial conglomerate of supervisors* organizzati dalla Banca d'Italia.

La vigilanza cartolare sugli intermediari riguarda un numero di 244.688 (dati Ivass per il 2015) iscritti nel Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (Rui), ai quali si aggiungono

7.914 intermediari esteri iscritti nell'elenco annesso (a fine 2014 risultavano 244.235 iscritti al registro e 7.833 iscritti nell'elenco annesso).

Secondo quanto indicato dall'istituto, l'attività di vigilanza e quella sanzionatoria hanno trovato origine prevalentemente dall'esame e dalla valutazione di segnalazioni esterne (720 segnalazioni nel 2015, rispetto alle 787 del 2014).

Le richieste di pareri e di informativa sull'attività di intermediazione assicurativa esaminate sono state 196 (93 nel 2014).

Il collegio di garanzia sui procedimenti disciplinari verso gli intermediari assicurativi e riassicurativi, infine, ha emanato 258 provvedimenti nel 2015 (345 nell'anno 2014), di cui 32 di archiviazione e 75 di radiazione.

Ai sensi dell'art. 13, comma 38, della legge istitutiva dell'Ivass, le funzioni e competenze in materia di tenuta del Registro unico degli intermediari nonché la vigilanza sui soggetti iscritti nel registro medesimo dovranno essere trasferite al nuovo Organismo per la tenuta del registro intermediari (Oria): completate le fasi istruttorie del regolamento inerente a tale organismo, cui si è fatto cenno nella precedente relazione, attualmente si è ancora in attesa dell'emanazione del d.p.r. relativo.

Riguardo all'attività di vigilanza sulle procedure di liquidazione coatta amministrativa, l'istituto si è occupato (tramite verifiche di regolarità e rilascio delle eventuali autorizzazioni) per l'anno 2015 di 45 imprese assicurative o facenti parte di un gruppo assicurativo e di 10 società del gruppo previdenza (ente di gestione fiduciaria).

4.1.2 La vigilanza ispettiva

Il servizio ispettorato dell'Ivass – ricostituito a seguito della ristrutturazione organizzativa adottata nel giugno 2013 – nel corso del 2015 ha effettuato 30 accertamenti, di cui 20 su compagnie assicurative e 10 su intermediari, secondo le linee guida ispettive adottate nel 2013 per una maggiore convergenza verso gli standard applicati in materia bancaria.

Riguardo all'attività antiriciclaggio, sono stati effettuati 5 accertamenti presso compagnie assicurative, proseguendo il coordinamento con l'Unità di informazione finanziaria (Uif) della Banca d'Italia.

Riguardo alle attività complementari all'azione ispettiva, l'istituto, negli esercizi in esame, ha proseguito i lavori per la costituzione dell'Archivio informatico antifrode (Aia) ed ha concluso i lavori per la dematerializzazione dell'attestato di rischio (ex art. 134 del codice delle assicurazioni), con l'emanazione del regolamento n. 9 del 19 maggio 2015.

4.2 L'attività internazionale, normativa e macroprudenziale

L'attività dell'Ivass nell'ambito del coordinamento europeo nel settore assicurativo si è concretizzata, anche nel 2015, nella partecipazione sia ai comitati e sottocomitati Eiopa, sia agli incontri periodici tra supervisori tesi a migliorare ed omogeneizzare le prassi di vigilanza ed a trattare le problematiche aventi a oggetto la tutela dei consumatori.

L'Ivass prende parte anche all'attività della Iais, l'associazione formata dai supervisori assicurativi mondiali; anche nell'esercizio in esame, sono state particolarmente trattate le tematiche relative alle entità sistemicamente rilevanti in ambito assicurativo e ai relativi sistemi di vigilanza applicabili.

Riguardo all'attività normativa, l'Ivass ha prestato la propria collaborazione ai ministeri di riferimento per le fasi finali del recepimento della direttiva *Solvency II*; sono stati emanati anche otto regolamenti Ivass finalizzati al recepimento delle linee guida Eiopa.

L'attività macroprudenziale ha riguardato principalmente l'analisi degli effetti sistemici dei bassi tassi di interesse, effettuata anche tramite la partecipazione al gruppo di lavoro *Task force on low interest rate environment* costituito in ambito dell'*European systemic risk board* nel marzo 2015. In ottica *Solvency II*, sono stati avviati i lavori di revisione delle analisi macroprudenziali, anche collaborando nella revisione del sistema organizzato di indicatori di rischio europeo (*Risk dashboard*) e di tipo finanziario (quest'ultimo in collaborazione con la Banca d'Italia).

4.3 L'attività statistica e di studio

Fra gli scopi istituzionali dell'Ivass, vi è anche l'ampliamento della conoscenza del mercato assicurativo: nel 2015, l'istituto ha completato la formazione del *panel* per la rilevazione campionaria dei prezzi responsabilità civile auto al dettaglio praticati dalle imprese (Iper), rielaborando le informazioni con quanto risultante dalla Banca dati sinistri.

L'istituto ha effettuato, inoltre, le simulazioni per la definizione dei parametri per l'esercizio 2016 relativi alla Convenzione fra assicuratori per la procedura di risarcimento diretto r.c. auto.

Nell'esercizio in esame, sono state effettuate collaborazioni con Ania per i servizi resi ai fondi gestiti da Consap e indagini specifiche sulla responsabilità civile medica.

L'istituto ha proseguito, inoltre, l'attività di analisi del mercato assicurativo, i cui risultati sono stati pubblicati nella relazione annuale e nel sito internet Ivass.

4.4 La tutela dei consumatori

Nell'alveo dell'attività di tutela dei consumatori, l'Ivass ha ricevuto 22.628 reclami nell'anno 2015 (25.571 nel 2014); l'87 per cento ha riguardato i rami danni ed il 13 per cento i rami vita; il ramo r.c. auto ha riguardato il 59 per cento del totale dei reclami.

Lo stesso istituto informa che, sulla base dei reclami gestiti, sono stati notificati alle imprese 1.538 atti di contestazione per violazione della normativa assicurativa (1.763 nell'anno 2014), principalmente riguardanti la tempistica di liquidazione dei sinistri r.c. auto.

Il *contact center* telefonico ha gestito 44.069 telefonate, mentre risulta attiva anche la gestione delle comunicazioni tramite posta elettronica certificata.

L'istituto ha proseguito, inoltre, l'attività di vigilanza sulle imprese con sede legale in un altro Stato membro della UE e abilitate ad operare in Italia, vigilando sugli operatori di nuova entrata come sulle condotte di mercato. Nel 2015 sono state rilasciate 45 nuove abilitazioni all'ingresso in Italia di imprese UE in libera prestazione di servizi e 43 estensioni di attività nei confronti di operatori comunitari già presenti nel mercato italiano; inoltre, sono stati abilitati 9 nuovi stabilimenti e 3 di quelli già esistenti hanno esteso la propria attività ad altri rami assicurativi.

L'Ivass ha proseguito anche le indagini riguardanti le polizze abbinate alla vendita di beni e servizi di natura non assicurativa – effettuando interventi nei confronti di 13 imprese – e concludendo le operazioni di revisione in materia di siti comparativi (ramo r.c. auto).

Riguardo alla vigilanza su casi di polizze r.c. false ed operatori abusivi, l'istituto ha continuato la sua attività di monitoraggio, con la collaborazione di altri istituti ed autorità di vigilanza, che hanno portato a creazioni di liste apposite degli operatori non autorizzati e relativi aggiornamenti sul sito internet dell'Ivass.

4.5 L'attività sanzionatoria

L'Ivass gode istituzionalmente del potere di comminare sanzioni per illeciti amministrativi nelle attività relative al settore assicurativo: nel 2015 sono state emesse dall'istituto 1.818 ordinanze.

Delle suddette ordinanze di ingiunzione, la gran parte sono relative a violazioni della normativa r.c. auto (80,3 per cento), mentre le rimanenti riguardano violazioni della normativa di vigilanza riferibili alle imprese, agli intermediari e ad altri operatori del mercato.

Riguardo agli importi delle sanzioni irrogate, le ordinanze ingiuntive nel 2015 ammontano complessivamente a circa 13 milioni di euro.

Gli importi incassati nell'anno 2015 ammontano a circa 9 milioni, destinati al Fondo vittime della strada, gestito da Consap.

4.6 La gestione del contenzioso

In considerazione di quanto disposto dall'art. 13, comma 1, dello statuto dell'Ivass, a partire dal 1° gennaio 2013 il contenzioso è stato gestito con la rappresentanza diretta in giudizio dei legali dell'istituto (facenti parte dell'ufficio consulenza legale) iscritti presso l'elenco speciale degli avvocati di enti pubblici tenuto dall'ordine degli avvocati di Roma e senza l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato.

L'Ivass ha rilevato che i contenziosi gestiti nel 2015 sono stati 82 (70 pendenti e 12 definiti), comprendendo nel totale anche i ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

5. La gestione economico-finanziaria

Il bilancio di esercizio dell'Ivass è stato redatto sulla base di quanto indicato dal regolamento per la contabilità e l'amministrazione dell'istituto, la cui ultima versione è stata adottata il 5 giugno 2013 (successivamente aggiornata il 22 ottobre 2015): la rappresentazione dei dati segue i distinti principi della contabilità economico patrimoniale e della contabilità finanziaria; pertanto, il sistema contabile risulta basato sulle norme riguardanti la contabilità degli enti pubblici non economici, ex d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97.

A decorrere, inoltre, dall'anno 2013, ai sensi dell'art. 13, comma 39 della legge istitutiva dell'Ivass, il bilancio di esercizio è soggetto alla revisione esterna.

La stessa legge istitutiva, nel disporre che all'istituto debbano essere trasferite le risorse finanziarie e strumentali del soppresso Isvap, pone dei limiti diretti ed indiretti nella gestione di bilancio, quali il blocco della pianta organica (determinata dal numero di dipendenti in servizio presso l'Isvap), la dotazione di bilancio sostanzialmente legata alla situazione registrata al 2012, l'obbligo di finanziamento a favore di altri organismi (quali il Garante per la protezione dei dati personali e la Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali).

Dal lato delle fonti di finanziamento, è prioritario far presente come l'Ivass sostenga la sua attività principalmente tramite i contributi a carico delle imprese assicuratrici, determinati da atti governativi in corrispondenza con le spese sostenute per l'attività svolta dallo stesso istituto.

A valere dall'esercizio successivo a quello in esame, sono stati modificati *ex lege* alcuni aspetti della gestione finanziaria dell'istituto: il versamento del contributo obbligatorio di vigilanza a carico delle imprese di assicurazione e riassicurazione deve avvenire entro il 31 gennaio e 31 luglio di ogni anno (decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74, art. 1 c. 191; per il 2016, è stato versato a titolo di acconto nel mese di gennaio il 50 per cento del contributo versato nel precedente esercizio); l'istituto, inoltre, è stato assoggettato alla normativa della tesoreria unica (ex art. 1 c. 742 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 – legge di stabilità 2016; l'istituto della tesoreria unica è regolato dalla legge 29 ottobre 1984, n. 720).

5.1 Il rendiconto finanziario

Le risultanze della gestione finanziaria dal 2013 al 2014 sono riportate nella tabella seguente.

Tabella 6 - Rendiconto finanziario

(dati in migliaia)

RENDICONTO FINANZIARIO	2013	2014	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2014	2015	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2015
ENTRATE							
Correnti	47.981	56.651	18,07	80,28	60.841	7,40	82,15
In conto capitale	71	42	-40,85	0,06	36	-14,29	0,05
Partite di giro	13.726	13.870	1,05	19,66	13.183	-4,95	17,80
Totale entrate	61.778	70.563	14,22	100,00	74.060	4,96	100,00
USCITE							
Correnti	53.010	53.977	1,82	79,28	56.582	4,83	78,01
In conto capitale	1249	240	-80,78	0,35	2.768	1.053,33	3,82
Partite di giro	13.726	13.870	1,05	20,37	13.183	-4,95	18,18
Totale uscite	67.985	68.087	0,15	100,00	72.533	6,53	100,00
AVANZO O DISAVANZO DI COMPETENZA	-6.207	2.476	n.s.		1.527	-38,33	

L'esercizio 2015 registra un risultato di competenza finanziaria positivo per 1,5 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 38,33 per cento per effetto del notevole incremento delle spese in conto capitale – variare nell'ultimo triennio dagli 1,2 milioni del 2013, agli 0,2 del 2014 fino ai 2,8 milioni del 2015 – dovuto a maggiori spese pluriennali per 2,6 milioni, rappresentate principalmente dall'importo fatturato dalla Banca d'Italia per i servizi infrastrutturali di *information technology* svolti nelle modalità previste dalla legge istitutiva dell'Ivass.

Con riguardo alla gestione corrente, il prospetto seguente ne riporta l'evoluzione nell'ultimo triennio.

Tabella 7 - Gestione corrente

(dati in migliaia)

GESTIONE CORRENTE	2013	2014	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2014	2015	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2015
ENTRATE CORRENTI							
Entrate contributive	47.347	53.961	13,97	95,25	59.680	10,60	98,09
Entrate non contributive	634	2.690	324,29	4,75	1.161	-56,84	1,91
Totale	47.981	56.651	18,07	100,00	60.841	7,40	100,00
SPESE CORRENTI							
Organi dell'istituto	739	664	-10,15	1,23	650	-2,11	1,15
Oneri per il personale	38.288	39.035	1,95	72,32	42.172	8,04	74,53
Oneri per servizi e canoni	8.631	8.244	-4,48	15,27	7.698	-6,62	13,61
Oneri tributari e finanziari	2.628	2.732	3,96	5,06	2.786	1,98	4,92
Altri oneri	436	566	29,82	1,05	556	-1,77	0,98
Versamenti ad altre autorità ex legge n. 191/2009	2.263	2.733	20,77	5,06	2.680	-1,94	4,74
Restituzioni e fondi spese	26	4	-84,62	0,01	40	900,00	0,07
Totale	53.010	53.977	1,82	100,00	56.582	4,83	100,00
SALDO DI PARTE CORRENTE	-5.029	2.674	n.s.		4.259	59,27	

Le entrate correnti nell'esercizio 2015 registrano un aumento del 7,4 per cento rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto delle variazioni registrate dalle entrate contributive, aumentate del 10,6 per cento. L'istituto – secondo quanto stabilito dal decreto Mef del 27 luglio 2015, su indicazione dello stesso Ivass – ha applicato una maggiore diversificazione del contributo a carico di banche, intermediari finanziarie e Poste, rendendo possibile l'incremento delle entrate contributive complessive. Tale voce continua a rappresentare la quasi totalità delle entrate dell'istituto.

Per quanto riguarda le spese correnti, nel 2015 si registra un incremento del 4,83 per cento rispetto all'esercizio precedente (quando già era stato registrato un aumento del 1,82 per cento sul 2013). L'incremento maggiore si è verificato per le spese per il personale, a seguito delle modifiche retributive-contrattuali effettuate nell'anno (v. capitolo 3).

Il saldo di parte corrente, per effetto delle maggiori entrate, riporta un risultato positivo pari a 4,3 milioni.

Con riferimento all'attuazione delle previsioni di bilancio, si propone di seguito un prospetto di sintesi per l'ultimo biennio.

Tabella 8 - Attuazione previsioni*(dati in migliaia)*

GESTIONE FINANZIARIA	2014 Previsione	2014 Consuntivo	% Attuazione previsioni	2015 Previsione	2015 Consuntivo	% Attuazione previsioni
ENTRATE						
Correnti	56.072	56.651	101,03	58.871	60.841	103,35
In conto capitale	0	42		0	36	
Partite di giro	22.100	13.870	62,76	15.800	13.183	83,44
Totale entrate	78.172	70.563	90,27	74.671	74.060	99,18
USCITE						
Correnti	64.624	53.978	83,53	65.654	56.582	86,18
In conto capitale	1970	240	12,18	6.771	2.768	40,88
Partite di giro	22.100	13.870	62,76	15.800	13.183	83,44
Totale uscite	88.694	68.088	76,77	88.225	72.533	82,21

5.2 La gestione dei residui

La gestione dei residui dell'istituto comprende anche obbligazioni antecedenti al 2013, quindi assunte dall'Isvap.

Per quel che riguarda i residui attivi, la tabella seguente ne rappresenta l'evoluzione nell'ultimo biennio.

Tabella 9 - Residui attivi

RESIDUI ATTIVI	2014	2015	Variaz. % annuale
Consistenza ad inizio esercizio	2.237.811	2.655.753	18,68
Riscossioni nell'esercizio (-)	694.177	876.845	26,31
Variazioni nell'esercizio (-)	10.091	102.588	916,63
Consistenza a fine esercizio	1.533.542	1.676.320	9,31
Indice di smaltimento (%)	31	33	
Residui dell'esercizio	1.122.211	1.586.525	41,37
Totale residui	2.655.753	3.262.845	22,86

Da tale confronto, si evince come l'esercizio in esame abbia registrato maggiori riscossioni dei residui preesistenti (l'indice di smaltimento è pari al 33 per cento, rispetto al 31 dell'anno precedente), mentre si rileva un incremento del 41,37 per cento dei residui dell'esercizio: il totale dei residui attivi a fine 2015 ammonta a 3,3 milioni, con un incremento del 22,86 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'andamento dei residui passivi nello stesso arco temporale viene riportato nella tabella seguente.

Tabella 10 - Residui passivi

RESIDUI PASSIVI	2014	2015	Variaz. % annuale
Consistenza ad inizio esercizio	5.476.875	4.911.195	-10,33
Pagamenti nell'esercizio (-)	3.904.370	3.393.114	-13,09
Variazioni nell'esercizio (-)	244.496	81.642	-66,61
Consistenza a fine esercizio	1.328.009	1.436.439	8,16
Indice di smaltimento (%)	71	69	
Residui dell'esercizio	3.583.186	7.390.635	106,26
Totale residui esercizio	4.911.195	8.827.074	79,73

La gestione dei residui passivi registra minori pagamenti dei residui preesistenti (l'indice di smaltimento risulta decrescente dal 71 per cento al 69 per cento) ed un incremento del 79,73 per

cento del valore complessivo a fine esercizio (da 4,9 a 8,8 milioni) dovuto ai maggiori residui rilevati nel 2015 per le spese per il personale e gli investimenti pluriennali ancora da liquidare.

5.3 La gestione di cassa e la situazione amministrativa

L'andamento dei risultati amministrativi degli ultimi due esercizi è riportato di seguito.

Tabella 11 - Situazione amministrativa

(dati in migliaia)

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA				
	2014		2015	
Consistenza della cassa a inizio esercizio	15.357		17.083	
Riscossioni				
in c/competenza	69.441		72.473	
in c/residui	694	70.135	877	73.350
Pagamenti				
in c/competenza	64.504		65.142	
in c/residui	3.905	68.409	3.393	68.535
Consistenza della cassa a fine esercizio	17.083		21.898	
Residui attivi				
esercizi precedenti	1.534		1.676	
dell'esercizio	1.122	2.656	1.587	3.263
Residui passivi				
esercizi precedenti	1.328		1.436	
dell'esercizio	3.583	4.911	7.391	8.827
Avanzo/Disavanzo di amministrazione	14.828		16.334	

Nell'esercizio in esame, la consistenza di cassa ha registrato un aumento del 28 per cento principalmente per effetto dell'incremento di 3 milioni delle riscossioni di competenza per contributi di vigilanza; il saldo attivo della gestione di cassa, pari a 4,8 milioni, risulta così essere il più elevato degli ultimi esercizi.

L'afflusso di maggiori contributi non ha evitato, dato il loro incasso in un solo periodo dell'anno, la necessità anche nel 2015 di far ricorso a una linea di credito presso l'istituto cassiere per circa 17 milioni, con interessi passivi di competenza pari a 56 mila euro.

Come già indicato in precedenza, le nuove norme, in vigore dall'esercizio 2016, riguardanti l'introduzione dell'Ivass nel sistema di tesoreria unica e l'applicazione di due scadenze per il versamento dei contributi obbligatori di vigilanza, appaiono finalizzate a superare le stesse situazioni, che in passato hanno provocato squilibri di cassa.

All'avanzo di amministrazione viene applicata una quota vincolata di cui si propone di seguito il dettaglio.

Tabella 12 - Quota vincolata dell'avanzo di amministrazione

PARTE VINCOLATA	2014	2015
Prenotazioni di impegno trasferite all'esercizio successivo ex art. 18 del regolamento di contabilità	0	0
Fondo adeguamenti contrattuali ex art. 12 del regolamento di contabilità	1.330.000	1.000.000
Fondo giudizi pendenti ex art. 12 del regolamento di contabilità	4.227.000	5.054.754
Fondo svalutazione crediti e fondo rischi Tfr		1.400.000
Capitoli spese in c/capitale ex art. 12 del regolamento di contabilità	4.280.037	1.149.150
TOTALE PARTE VINCOLATA	9.837.037	8.603.904
PARTE DISPONIBILE	4.990.857	7.729.952
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	14.827.894	16.333.856

L'istituto ha riportato l'origine (derivata dalla gestione Isvap) e la composizione delle singole voci dell'avanzo vincolato nella nota integrativa al bilancio, cui si rimanda; in particolare, l'importo indicato come fondo svalutazione crediti e fondo rischi Tfr – inserito in quota vincolata nell'esercizio in esame – riflette sostanzialmente le stesse voci di stato patrimoniale.

5.4 Il conto economico

Si riporta di seguito una riclassificazione relativa agli ultimi tre esercizi del conto economico.

Tabella 13 - Conto economico

(dati in migliaia)

CONTO ECONOMICO					
	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
Contributi di vigilanza	47.485	53.962	13,64	59.680	10,60
Altri proventi	627	2.389	281,02	788	-67,02
Totale ricavi	48.112	56.351	17,12	60.468	7,31
Acquisto di beni di consumo e servizi	10.663	10.731	0,64	9.321	-13,14
Spese per prestazioni professionali e organi istituzionali	738	674	-8,67	655	-2,82
Altri oneri	2.715	3.303	21,66	3.240	-1,91
Spese per il personale	35.995	37.349	3,76	38.691	3,59
Totale oneri gestione corrente	50.111	52.057	3,88	51.907	-0,29
<i>Margine Operativo Lordo</i>	-1.999	4.294	n.s.	8.561	99,37
Ammortamenti:					
a) ammortamento imm. tecniche	5	5	0,00	4	-20,00
b) ammortamento mobili e arredi	37	21	-43,24	13	-38,10
d) ammortamento hardware	135	200	48,15	192	-4,00
d) ammortamento software	37	78	110,81	99	26,92
Accantonamento ad altri fondi	271	460	69,74	211	-54,13
Totale rettifiche di valori ed accantonamenti	485	764	57,53	519	-32,07
Totale costi	50.596	52.821	4,40	52.426	-0,75
<i>Risultato operativo</i>	-2.484	3.530	242,11	8.042	127,82
Proventi finanziari	0	581		646	11,19
Oneri finanziari	13	72	453,85	56	-22,22
Proventi ed oneri finanziari	-13	509	n.s.	590	15,91
Oneri tributari	2.609	2.685	2,91	2.687	0,07
Totale oneri tributari	2.609	2.685	2,91	2.687	0,07
Proventi straordinari	47	59	25,53	194	228,81
Oneri straordinari	1.066	17	-98,41	144	747,06
Proventi e oneri straordinari	-1.019	42	n.s.	50	19,05
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-6.125	1.396	n.s.	5.995	329,44

Da tale comparazione, si denota come i ricavi totali registrino nel 2015 un incremento del 7,31 per cento rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto dei maggiori contributi di competenza.

La dinamica e la composizione delle contribuzioni nell'ultimo triennio è rappresentata nello schema seguente.

Tabella 14 - Andamento contributi di vigilanza

CONTRIBUTI DI VIGILANZA	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
Contributo di vigilanza a carico delle imprese	39.922.907	46.171.986	15,65	51.691.008	11,95
Contributo di vigilanza a carico degli intermediari	7.562.398	7.789.437	3,00	7.988.788	2,56
Totale entrate	47.485.305	53.961.423	13,64	59.679.796	10,60

Riguardo agli altri proventi, il valore registrato nel 2014 aveva carattere di straordinarietà poiché comprendeva il rimborso di 2,2 milioni da parte dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato, pari alle somme versate nel 2012 dall’Isvap alla stessa autorità ai sensi della legge n. 191/2009: il valore registrato nell’esercizio in esame rientra nelle grandezze rilevate in passato.

Gli oneri di gestione corrente vengono di seguito rappresentati per ammontare ed incidenza nell’ultimo biennio.

Tabella 15 - Ammontare ed incidenza degli oneri di gestione corrente

ONERI GESTIONE CORRENTE	Importo 2014	Inc. % sul totale	Importo 2015	Inc. % sul totale
Spese per gli organi dell’istituto	673.637	1,29	650.152	1,15
Spese per il personale	37.348.843	71,75	42.171.883	74,53
Spese per l’acquisto di beni di consumo e servizi	10.731.572	20,62	7.697.810	13,60
Altri oneri	3.302.817	6,34	6.061.997	10,71
Totale	52.056.869	100,00	56.581.842	100,00

Si evince, quindi, che le principali voci degli oneri della gestione corrente continuano ad essere le spese per il personale (che arrivano a rappresentare quasi il 75 per cento del totale) e le spese per acquisti di beni e servizi funzionali all’attività dell’Ivass (sebbene diminuite a quasi il 14 per cento del totale nell’esercizio in esame). L’incremento delle spese per il personale registrato nel 2015 è ascrivibile, come già indicato, agli oneri derivanti dalle promozioni riconosciute ai dipendenti e dalle assunzioni effettuate, all’incremento del valore dei buoni pasto oltreché agli aumenti delle aliquote di previdenza complementare e ai compensi per lavoro straordinario.

Gli importi relativi agli altri oneri si riferiscono principalmente a quote di iscrizione ad organismi internazionali, a trasferimenti ad altre autorità di garanzia ed allo Stato.

Nel complesso, la gestione operativa rileva un andamento (misurato dal margine operativo lordo) ancora positivo nel 2015 (pari a quasi 8,6 milioni di euro).

Riguardo agli ammortamenti, l'istituto dall'anno 2012 si è attenuto ai coefficienti indicati dall'art. 229 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

L'ammontare complessivo delle rettifiche di valore e accantonamenti nel 2015 (519 mila euro) comprende 211 mila euro relativi all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

L'importo maggiore relativo agli oneri finanziari (56 mila euro), registrato nell'esercizio 2015, concerne i costi sostenuti dall'istituto per interessi passivi relativi alla linea di credito concessa dalla banca tesoriere per il periodo marzo-settembre 2015.

Gli oneri tributari riguardano essenzialmente il costo sostenuto per l'imposta regionale sulle attività produttive (circa 2,3 milioni di euro annui).

I proventi e gli oneri straordinari derivano dall'attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi svolta dall'istituto nel corso degli esercizi.

Il risultato economico, infine, registra un notevole miglioramento nel 2015, raggiungendo un utile di quasi 6 milioni.

5.5 Lo stato patrimoniale

La situazione patrimoniale relativa agli ultimi tre esercizi viene proposta di seguito.

Tabella 16 - Attivo dello stato patrimoniale

(dati in migliaia)

ATTIVITA'	2013	2014	Variatz. %	2015	Variatz. %
Immobilizzazioni					
Attrezzature tecniche					
Mobili e arredi	35	20	-42,86	10	-50,00
Beni in corso di acquisizione					
Impianti	19	15	-21,05	11	-26,67
Hardware	658	587	-10,79	702	19,59
Oneri pluriennali				2.053	
Software	331	298	-9,97	211	-29,19
Universalità di beni	3	0	-100,00	0	
Polizze Tfr	19.669	20.843	5,97	22.199	6,51
Totale	20.715	21.763	5,06	25.186	15,73
Crediti					
Crediti v/altri					
Crediti v/imprese di assicurazioni	0	0			
Crediti v/intermediari e periti	1.529	1.776	16,15	2.322	30,74
Crediti v/erario					
Crediti v/Mise per contributo periti	153	151	-1,31	149	-1,32
Crediti diversi	202	210	3,96	262	24,76
Crediti per servizi c/terzi	354	519	46,61	530	2,12
Totale	2.238	2.656	18,68	3.263	22,85
Disponibilità					
Tesoreria	15.357	17.083	11,24	21.898	28,19
Disponibilità non liquide	20	31	55,00	13	-58,06
Totale	15.377	17.114	11,30	21.911	28,03
Ratei e risconti					
Risconti attivi	45	58	28,89	122	110,34
Totale	45	58	28,89	122	110,34
Totale attivo	38.375	41.591	8,38	50.482	21,38

Le immobilizzazioni registrano nel 2015 un incremento del 15,73 per cento rispetto all'anno precedente, dovuto agli investimenti in *hardware* e – principalmente – agli oneri pluriennali per servizi tecnologici resi dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei rapporti stabiliti dalla legge istitutiva

dell'Ivass, per 2 milioni, da ammortizzare a partire dall'esercizio 2016; come incremento di valore periodico è da rilevare l'aumento della voce polizze Tfr riferita alle riserve matematiche delle due polizze a capitalizzazione nelle quali è investito il trattamento di fine rapporto dei dipendenti che non utilizzano la cassa previdenza dipendenti.

La situazione creditoria rileva un incremento del 22.85 per cento dovuto principalmente all'aumento dei crediti verso intermediari per contributi di vigilanza non ancora versati e dei crediti diversi, che comprendono, per la maggior parte, gli interessi attivi del conto di tesoreria maturati a fine esercizio ma liquidati ad inizio 2016.

Aumenti rispetto all'esercizio precedente registrano sia le disponibilità liquide che i risconti.

Tabella 17 - Passivo dello stato patrimoniale

(dati in migliaia)

PASSIVITA'	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
Patrimonio netto					
Utile esercizi precedenti	18.911	12.786	-32,39	14.181	10,91
Utile (perdita) d'esercizio	-6.125	1.396	-122,79	5.995	329,44
Disavanzo ec. es. prec.					
Totale patr. netto	12.786	14.182	10,92	20.176	42,26
Fondo per rischi ed oneri					
Fondo svalutazione crediti	891	1.352	51,74	1.383	2,29
Fondo rischi su Tfr	14	14	0,00	14	0,00
Totale	905	1.366	50,94	1.397	2,27
Debiti					
Debiti di funzionamento	1.716	1.743	1,57	3.390	94,49
Progetti <i>Check Box</i>	1.273	1.208	-5,11	1.178	-2,48
Progetto Preventivatore unico	53	25	-52,83	0	-100,00
Debiti diversi	1.460	1.775	21,58	1.729	-2,59
Debiti per servizi c/terzi	435	494	13,56	463	-6,28
Debiti per Tfr	19.231	19.474	1,26	20.173	3,59
Totale debiti	24.168	24.719	2,28	26.933	8,96
Ratei e risconti					
Ratei passivi	8	6	-25,00	0	-100,00
Risconti passivi	508	1.318	159,45	1.974	49,77
Totale	516	1.324	156,59	1.974	49,09
Totale passivo	38.375	41.591	8,38	50.482	21,38

Dal lato delle passività, il patrimonio netto registra un incremento del 42,26 per cento nell'esercizio 2015.

I fondi rischi ed oneri rilevano un incremento nella componente di svalutazione crediti, dovuta agli accantonamenti periodici (le cui modalità vengono descritte dall'istituto nella nota integrativa); il fondo rischi su Tfr risulta costante dall'anno 2012, dati i rendimenti delle polizze di investimento risultati superiori alla rivalutazione obbligatoria.

I debiti subiscono un incremento dell'8,96 per cento rispetto al 2014 dovuto principalmente all'aumento dei debiti verso fornitori (iscritti fra i debiti di funzionamento).

Alla fine del periodo in esame, si registra un importo di 6,8 milioni di debiti a breve (escluso il Tfr) che trova piena copertura nelle disponibilità di tesoreria (pari a 21,9 milioni).

6. Considerazioni conclusive

A seguito di quanto disposto dall'art. 13 della legge n. 135 del 7 agosto del 2012, l'attività di vigilanza nel settore assicurativo, fino a quel momento svolta dall'Isvap, è stata riformata, dando vita all'Ivass, Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni. Il nuovo istituto ha iniziato ad operare il 1° gennaio 2013.

Obiettivo esplicito del progetto di riforma è stato realizzare un più stretto collegamento con la vigilanza bancaria, in risposta alla sempre maggiore convergenza fra attività bancaria ed assicurativa, che è comune all'intero mondo delle economie sviluppate.

Altri paesi europei hanno scelto di assegnare direttamente le funzioni di vigilanza assicurativa alle banche centrali che già svolgevano analoghe funzioni nel settore bancario. La scelta del legislatore nazionale è invece andata nella direzione di realizzare uno stretto collegamento funzionale fra Ivass e Banca d'Italia, evidente nell'assetto di *governance* del nuovo istituto.

Nel corso del complesso processo di trasformazione dell'Isvap nella nuova Ivass, l'attività dell'istituto è stata pesantemente investita dalla profonda trasformazione che ha interessato nell'intera Europa la vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione, per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* che trovano la propria base normativa nella direttiva 2009/138/EC.

Anche attraverso idonee modifiche organizzative e interventi di formazione indirizzati al personale, l'istituto si è attrezzato per procedere entro i tempi previsti alla implementazione delle nuove regole ed all'emanazione della necessaria e complessa normativa secondaria.

Nonostante operi entro vincoli finanziari stringenti sul lato delle entrate fissati nella legge istitutiva, il bilancio dell'istituto presenta una situazione di sostanziale equilibrio.

Nel 2015 il rendiconto finanziario si è chiuso con un avanzo di competenza pari a circa 1,5 milioni (2,5 milioni nel 2014) e la gestione di cassa si è confermata in attivo.

Le spese del personale hanno registrato un aumento considerevole (+8,04 per cento rispetto al 2014). La Corte, pertanto, invita l'istituto a mantenere politiche di remunerazione del personale maggiormente coerenti con il generale orientamento restrittivo assunto in materia dall'ordinamento con riferimento alla generalità delle amministrazioni pubbliche.

Il conto economico, che già era tornato in attivo nel 2014 (1,4 milioni), migliora nel 2015 con un utile di 6 milioni.

Di conseguenza, il patrimonio netto aumenta dai 14,2 milioni di fine 2014 ai 20,2 milioni di fine 2015.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI